

Infrastrutture. Ricapitalizzazione da 245 milioni grazie all'intervento di Gavio e Intesa

Tem, l'aumento va in porto

Cheo Condina
MILANO

Si chiude con successo l'aumento di capitale da 245 milioni della nuova Tangenziale di Milano che, grazie al massiccio intervento del gruppo Gavio e di Intesa Sanpaolo (ringraziati oggi pubblicamente dall'ad della società Stefano Maullu), vede avvicinarsi il closing finanziario complessivo del progetto, previsto poco prima di Natale. Il nuovo assetto azionario di **Tem**, la holding che controlla il 47,6% della concessionaria, dopo che l'ex socio di controllo Milano Serravalle ha disertato l'operazione, vedrà Sias e Itinera (entrambi afferenti alla famiglia Gavio) al 41,6% e Intesa Sanpaolo al 17,5%, mentre Autostrade per l'Italia si diluirà leggermente rispetto all'attuale 15%. Al piano inferiore, cioè nella concessionaria, oltre a **Tem**, la partecipazione detenuta direttamente dal gruppo

di Tortona arriva al 10% (oltre all'8,4% che rileverà da Impregilo), mentre Autostrade Lombarde si attesta al 3,1%, Intesa Sanpaolo al 2,5%, Pizzarotti al 10,1% seguita dalle cooperative: Coopsette, Cmb e Unieco (tutte attorno al 4%) e Cmc (3,2%).

La quadratura del cerchio sull'equity (che arriverà entro fine anno ai definitivi 580 milioni attraverso un prestito subordinato di 115 milioni) favorisce il closing del project financing da 1 miliardo, che avverrà nei giorni precedenti a Natale grazie all'intervento della Banca europea degli investimenti. Quest'ultima, in so-

LE ALTRE PARTITE IN CORSO

Sullo scacchiere lombardo resta aperta la gara per il 52,9% della Milano Serravalle, messa in vendita dalla Provincia di Milano

stanza, fornirà la provvista finanziaria a Cdp (per circa 500 milioni) e a un consorzio di banche italiane e straniere guidato da Intesa Sanpaolo, che a loro volta erogheranno il prestito alla concessionaria. Una struttura complessa, sviluppata grazie alla preziosa esperienza del maxi prestito da 1,7 miliardi di Brebemi (altra infrastruttura controllata da Intesa Sanpaolo e Gavio), su cui aveva a lungo lavorato il team guidato da Franco Bettoni e Duilio Allegrini, rispettivamente presidente e direttore generale della nuova autostrada Milano Brescia. A inizio 2014, infine, potrebbe entrare nel capitale anche il fondo europeo Margherite con un intervento tra 30 e 60 milioni di euro, che in attesa del via libera finale potrebbero essere anticipati dagli attuali soci.

Per il gruppo Gavio, l'operazione chiusa oggi (che è stata condotta in prima linea da Benia-

mino Gavio e dall'ad di Sias, Alberto Sacchi), ha una doppia valenza. Da una parte vede infatti il suo rafforzamento come seconda potenza autostradale italiana. Dall'altra chiude il reinvestimento dei 565 milioni incassati a livello di consolidato Sias dalla vendita delle autostrade cilene nel giugno 2012. Quella somma, infatti, è stata impiegata per rilevare la Torino Savona, per staccare un significativo dividendo e per concludere l'investimento che ha portato a rilevare il controllo della nuova Tangenziale esterna di Milano.

Ora sullo scacchiere autostradale lombardo resta aperta la gara per il 52,9% della Milano Serravalle, messo in vendita dalla Provincia di Milano. Un dossier che, negli ultimi mesi, visti i gravosi impegni finanziari richiesti dalla controllata Pedemontana, non ha attirato gli investitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA